

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XLII - N. 3

Daverio - Giugno 2023



Santi Pietro e Paolo. Le riflessioni di Papa Francesco



Il 29 giugno è la festa solenne dei Santi Pietro e Paolo, testimoni di Gesù fino al martirio. Le loro vite sono state rigenerate dall'incontro con Cristo. A Pietro, un pescatore di Galilea, Gesù dice: "Tu sei Pietro e su questa pietra io edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa". Paolo ha fatto l'esperienza della grazia: da persecutore è diventato apostolo di Cristo.

Per amore di Cristo

Quella del 29 giugno è in modo speciale la festa della Chiesa di Roma, fondata sul martirio di questi due Apostoli. Ma è anche una grande festa per la Chiesa universale, come ricorda Papa Francesco all'Angelus del 29 giugno 2013:

Tutto il Popolo di Dio è debitore verso di loro per il dono della fede. Pietro è stato il primo a confessare che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio. Paolo ha diffuso questo annuncio nel mondo greco-romano. E la Provvidenza ha voluto che tutti e due giungessero qui a Roma e qui versassero il sangue per la fede. Per questo la Chiesa di Roma è diventata, subito, spontaneamente, il punto di riferimento per tutte le Chiese sparse nel mondo. Non per il potere dell'Impero, ma per la forza del martirio, della testimonianza resa a Cristo! In fondo, è sempre e soltanto l'amore di Cristo che genera la fede e che manda avanti la Chiesa.

Fratelli nel martirio

Fin dai tempi antichi la Chiesa di Roma, spiega Francesco all'Angelus del 29 giugno 2014 celebra gli Apostoli Pietro e Paolo in un'unica festa nello stesso giorno:

La fede in Gesù Cristo li ha resi fratelli e il martirio li ha fatti diventare una sola cosa. San Pietro e San Paolo, così diversi tra loro sul piano umano, sono stati scelti personalmente dal Signore Gesù e hanno risposto alla chiamata offrendo tutta la loro vita. In entrambi la grazia di Cristo ha compiuto grandi cose, li ha trasformati. Eccome li ha trasformati! Simone aveva rinnegato Gesù nel momento drammatico della passione; Saulo aveva perseguitato duramente i cristiani. Ma entrambi hanno accolto l'amore di Dio e si sono lasciati trasformare dalla sua misericordia; così sono diventati amici e apostoli di Cristo. Perciò essi continuano a parlare alla Chiesa e ancora oggi ci indicano la strada della salvezza.

Roma e i due apostoli

La città di Roma, sottolinea il Pontefice all'Angelus del 29 giugno 2015, nutre speciale affetto e riconoscenza "per questi uomini di Dio, venuti da una terra lontana ad annunciare, a costo della vita", il Vangelo di Cristo:

La gloriosa eredità di questi due Apostoli è motivo di spirituale fierezza per Roma e, al tempo stesso, è richiamo a vivere le virtù cristiane, in modo particolare la fede e la carità: la fede in Gesù quale Messia e Figlio di Dio, che Pietro professò per primo e Paolo annunciò alle genti; e la carità, che questa Chiesa è chiamata a servire con orizzonte universale.

Annunciatori di Gesù

A Roma Pietro e Paolo, ricorda il Papa all'Angelus del 29 giugno 2016 si fecero "annunciatori e testimoni del Vangelo tra la gente, e suggellarono col martirio la loro missione di fede e di carità":

Pietro e Paolo oggi ritornano idealmente tra di noi, ripercorrono le strade di questa Città, bussano alla porta delle nostre case, ma

soprattutto dei nostri cuori. Vogliono portare ancora una volta Gesù, il suo amore misericordioso, la sua consolazione, la sua pace. Abbiamo tanto bisogno di questo! Accogliamo il loro messaggio! Facciamo tesoro della loro testimonianza! La fede schietta e salda di Pietro, il cuore grande e universale di Paolo ci aiuteranno ad essere cristiani gioiosi, fedeli al Vangelo e aperti all'incontro con tutti.

Liberati dal Signore

Il cammino comune dei due Apostoli, che i padri della Chiesa "amavano paragonare a due colonne sulle quali poggia la costruzione visibile della Chiesa", si snoda "in ambienti difficili e in certi casi ostili". Pietro, ricorda Francesco all'Angelus del 29 giugno 2017, era stato rinchiuso in prigione dal re Erode ma fu "salvato in modo miracoloso e così poté portare a termine la sua missione evangelizzatrice, prima nella Terra Santa e poi a Roma". Anche Paolo "ha sperimentato ostilità dalle quali è stato liberato dal Signore":

Entrambi, con le loro vicende personali ed ecclesiali, dimostrano e dicono a noi, oggi, che il Signore è sempre al nostro fianco, cammina con noi, non ci abbandona mai. Specialmente nel momento della prova, Dio ci tende la mano, viene in nostro aiuto e ci libera dalle minacce dei nemici. Ma ricordiamoci che il nostro vero nemico è il peccato, e il Maligno che ci spinge ad esso. Quando ci riconciliamo con Dio, specialmente nel Sacramento della Penitenza, ricevendo la grazia del perdono, siamo liberati dai vincoli del male e alleggeriti dal peso dei nostri errori.

Tu sei il Cristo

All'Angelus del 29 giugno del 2018 il Papa ha ricordato che, nel corso dei secoli, il mondo ha definito Gesù in diversi modi. Ma ancora oggi si staglia, semplice e netta, la confessione di Simone detto Pietro:

'Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente' (v. 16). Gesù è il Figlio di Dio: perciò è perennemente vivo Lui come è eternamente vivo il Padre suo.

E' questa la novità che la grazia accende nel cuore di chi si apre al mistero di Gesù: la certezza non matematica, ma ancora più forte, interiore, di aver incontrato la Sorgente della Vita, la Vita stessa fatta carne, visibile e tangibile in mezzo a noi. Questa è l'esperienza del cristiano, e non è merito suo, di noi cristiani, e non è merito nostro, ma viene da Dio, è una grazia di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo. Tutto ciò è contenuto in germe nella risposta di Pietro: 'Tu sei il Cristo, il figlio di Dio vivo'.

Gesù e la Chiesa

Nelle icone, i Santi Pietro e Paolo "sono a volte raffigurati mentre sorreggono l'edificio della Chiesa". Gesù non parla della Chiesa come di una realtà esterna. A Pietro dice: 'Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa' (Mt 16,18). Gesù sottolinea Francesco all'Angelus del 29 giugno 2019 - è "affezionato alla Chiesa, a noi":

San Paolo scrive: 'Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei' (Ef 5,25), cioè, spiega l'Apostolo, Gesù ama la Chiesa come sua sposa. Per il Signore noi non siamo un gruppo di credenti o un'organizzazione religiosa, siamo la sua sposa. Egli guarda con tenerezza la sua Chiesa, la ama con fedeltà assoluta, nonostante i nostri errori e tradimenti. Come quel giorno a Pietro, oggi dice a tutti noi: "mia Chiesa, voi siete mia Chiesa".

Amedeo Lomonaco – Città del Vaticano

RINNOVATI I VICARI DI ZONA IN DIOCESI



Nuove nomine per don Marco Bove (VI), mons. Gianni Cesena (III) e don Franco Gallivanone (II). Monsignor Vegezzi passa dalla II alla I, monsignor Elli dalla VI alla V. Monsignor Raimondi resta alla IV, don Novazzi alla VII

L'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, ha chiamato ad assumere l'incarico di Vicario episcopale di Zona:

S.E. monsignor Giuseppe Vegezzi per la Zona I – Milano

Don Franco Gallivanone per la Zona II – Varese

Monsignor Gianni Cesena per la Zona III – Lecco

S.E. monsignor Luca Raimondi per la Zona IV – Rho

Monsignor Michele Elli per la Zona V – Monza

Don Marco Bove per la Zona VI – Melegnano

Don Antonio Novazzi per la Zona VII – Sesto San Giovanni

Queste nomine saranno formalizzate il prossimo 1° settembre, mentre le nomine connesse con le scelte compiute saranno comunicate prossimamente.

DON FRANCO GALLIVANONE NUOVO VICARIO EPISCOPALE DELLA ZONA PASTORALE DI VARESE

Don Gallivanone, parroco delle parrocchie San Pio V e Santa Maria di Calvairate (dal 2016) e di Sant'Eugenio a Milano (dal 2021), e dal 2021 decano del Decanato Forlanini – Romana Vittoria, è nato a Milano il 29 gennaio 1956. Ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 14 giugno 1980, ha conseguito la Licenza in Teologia nel 1988. Dal 1980 al 1984 è stato vicerettore del Seminario di Saronno. Dal 1991 al 1995 collaboratore del Rettore dell'Istituto Maria Immacolata (Ismi), poi responsabile fino al 2006. Nel 2006 è stato nominato parroco a Somma Lombardo (Va), e dal 2011 al 2016 è stato responsabile della neonata Comunità pastorale Maria, Madre presso la Croce. Dal 2006 al 2015 è stato decano del Decanato Somma Lombardo.

Salutiamo con riconoscenza Sua Ecc. mons. Vegezzi che diventa vicario episcopale di Milano e accogliamo il nuovo vicario episcopale don Franco Gallivanone



FESTAST. PATRONALE SS. PIETRO E PAOLO

Lun. 26 giugno torneo di calcio, basket, calcio balilla e ping pong
ore 20:30

torneo di calcio, basket, calcio balilla e ping pong
ore 20:30
Mar. 27 giugno

Mer. 28 giugno ore 09:00 Santa Messa e a seguire confessioni
ore 20:30 torneo di calcio, basket, calcio balilla e ping pong
ore 21:30 dj set di dj Telly

Santa Messa nella festa dei Santi Pietro e Paolo
ore 20:30 a seguire : Confessioni
Giov. 29 giugno

Ven. 30 giugno ore 20:30 torneo di calcio, basket, calcio balilla e ping pong
ore 21:30 No Pippo's Club cover rock-funk-italia
specialità della serata arrosticini

ore 14:30 Confessioni
ore 14:30 finali di calcio, basket, calcio balilla ping pong e pallavolo
ore 18:00 Santa Messa
ore 19:00 cena senza prenotazioni:
Specialità della serata fritto misto
ore 21:00 serata di musica con JM Band: presenta Let it ... Beatles
Sab. 01 luglio

Dom. 02 luglio ore 11:00 Santa Messa Solenne
ore 14:30 giochi per grandi e piccoli
ore 16:45 premiazione rione vincitore
ore 17:00 la tombola
ore 19:00 cena senza prenotazione
Grigliata mista e dolci
ore 20:30 serata " San Pietro "

LO STEND GASTRONOMICO È APERTO TUTTI I GIORNI CON PANINI SALAMELLE, PATATINE, BIRRA/BIBITE (AL BAR : GELATI, CAFFÈ CARMELLE,...)

LA TORTA DI SAN PIETRO : sul sagrato della chiesa sarà possibile acquistare la " TORTA DI SAN PIETRO " alla conclusione delle sante Messe di sabato 1 e domenica 2 luglio

Buona Festa Patronale e buona estate

Il mese di giugno è iniziato con un po' troppa acqua (forse abbiamo implorato davvero bene il Signore di mandarci acqua contro la siccità...) ma con tanta gente in oratorio e in parrocchia.

Infatti il nostro "accogliente oratorio" ha permesso in questo periodo **alcuni momenti di festa e aggregazione**: la festa Africana, la festa della scuola media di Azzate, delle elementari di Daverio, dell'asilo di Daverio, alcune cene con festa di famiglie per la fine dell'anno scolastico di classi delle elementari. Inoltre il 31 maggio, festa della Visita di Maria ad Elisabetta, come tradizione abbiamo celebrato in oratorio **la santa Messa a conclusione del mese di maggio** e la conclusione dei cammini di catechesi, con il mandato agli animatori dell'oratorio estivo, la Vestizione di tre nuove chierichette.

Ricordo anche il momento bello vissuto il 27 e 28 maggio con la **Festa di Dobbiate**, la Santa Messa del mattino davanti alla chiesetta e la processione della sera.

Sabato 10 giugno abbiamo vissuto due celebrazioni di santa Cresima: infatti Sua Ecc. Mons. Vegezzi ha invocato lo Spirito sui cresimandi delle 6 parrocchie della nostra Comunità Pastorale divisi per l'occasione in due sante messe.

E ora, mentre vi scrivo, è iniziato **l'oratorio estivo** con tanto entusiasmo e tanti bambini, ragazzi, animatori e coordinatori e volontari adulti.

Quest'anno abbiamo celebrato e vissuto con tanta devozione e buona partecipazione anche la **Messa e la Processione decanale del Corpus Domini a Daverio** giovedì 8 giugno: è stato un bel momento, con la partecipazione significativa di tanti bambini della Prima Comunione. Abbiamo ricevuto i complimenti di parecchie persone, anche delle altre parrocchie del decanato, per la buona organizzazione, il buon svolgimento della preghiera e per la conclusione all'esterno della

chiesina di santa Maria: molti hanno apprezzato proprio il momento finale davanti alla chiesina che si è rivelato molto raccolto e suggestivo. E ha permesso anche a molti di conoscere questa chiesa finora inesistente per loro.

Ora ci apprestiamo a celebrare **la Festa dei nostri Patroni, i santi Pietro e Paolo**. Sarà l'occasione, dopo 3 anni, di viverla anche fraternamente. Infatti sono stati organizzati tornei serali in tutta la settimana che precede la festa. I vari rappresentanti dei rioni di Daverio si sfideranno in gare di calcio, pallacanestro, ping pong, calcio balilla e pallavolo.

Alla domenica pomeriggio ci saranno anche giochi per i bambini che daranno punti alle loro squadre. Nel pomeriggio della domenica giocheremo anche a Tombola, come è tradizione a Daverio. La serata sarà allietata dai balli e dai canti dei bambini dell'oratorio.

Giovedì sera 29 giugno, festa liturgica dei Santi Pietro e Paolo, celebreremo la santa Messa e le confessioni.

Domenica 2 luglio alle 11.00 celebreremo la Messa solenne.

Affidiamo al Signore e all'intercessione dei santi Pietro e Paolo tutte queste iniziative affinché ci aiutino a dare slancio alla nostra comunità parrocchiale e a migliorare i nostri rapporti fraterni.

8x1000 alla Chiesa cattolica, una firma che fa bene

Questo contributo rende possibile realizzare ogni anno migliaia di opere in Italia e nel mondo. Intervista a Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica

di Stefano PROIETTI

«Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia». Questo il *claim* della nuova campagna di comunicazione 8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana, che mette in relazione il valore di ogni firma con la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

La campagna prende le mosse dalla vita quotidiana degli italiani e arriva fino alle opere della Chiesa, attraverso la cifra semantica dei "gesti d'amore": piccoli o grandi atti di altruismo che capita di fare nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie. Ne parliamo con Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Quest'anno la Conferenza Episcopale Italiana ha deciso di rinnovare la comunicazione. Perché? Ci può spiegare il messaggio al centro dei nuovi spot?

Il messaggio punta a essere immediato e intuitivo. Aiutare una persona a rialzarsi da terra, accogliere in casa un amico che arriva all'improvviso, rimboccare la coperta di una persona che dorme o condividere un ombrello sotto la pioggia, solo per fare alcuni esempi. Gli spot scommettono su gesti quotidiani e alla portata di tutti. Gesti che ci fanno stare bene, quando li facciamo. Gesti che tante altre persone possono ripetere, amplificati per migliaia e migliaia di volte grazie alle firme dei contribuenti che scelgono di destinare l'8x1000 alla Chiesa cattolica. Abbiamo avvertito l'esigenza (e così vengo al "perché" di questo

cambiamento) di comunicare la bellezza che c'è nel prendersi cura degli altri e quanto ogni singola firma possa moltiplicare esponenzialmente questa bellezza.

La campagna mette in luce la sensazione di benessere che si prova quando si fa un gesto d'amore così come fa la Chiesa in uscita, ogni giorno, con interventi che sul territorio sostengono e aiutano chi ne ha più bisogno. Sono questi i valori del Vangelo su cui avete voluto scommettere?

Certamente. Il Vangelo non cambia, da duemila anni, e le opere di misericordia, corporale e spirituale, sono sempre quelle. Con questa campagna vorremmo cercare di declinarle maggiormente a misura della nostra quotidianità attuale, ricordando a chi vedrà gli spot che l'impegno della Chiesa in uscita verso le necessità degli ultimi non si ferma. Così è stato negli ultimi trent'anni, da quando è in vigore il sistema dell'8x1000, e così è ancora oggi. Solo che le firme di ciascuno di noi diventano sempre più preziose e fondamentali.

Non solo Italia ma anche il resto del mondo. Dopo gli anni difficili della pandemia la campagna, quest'anno, vola all'estero per documentare come a Tosamaganga, in Tanzania, con il supporto delle firme la speranza sia giunta in aula e in corsia. Quanto è importante far conoscere ai contribuenti l'aiuto alle popolazioni più fragili del pianeta?

Lo è almeno quanto non lo sia far conoscere quello che facciamo per le strade delle nostre città, a servizio dei nuovi poveri, italiani o immigrati. Papa Francesco ci ha ricordato più volte che non viviamo solo in «un'epoca di cambiamenti», ma stiamo attraversando un vero e proprio «cambiamento d'epoca». Ci troviamo di fronte scenari complessi e problemi talmente grandi che richiedono risposte diversificate e non populistiche. Da sempre tra i progetti che noi finanziamo ci sono opere che mirano a raggiungere le popolazioni più provate e abbandonate del pianeta, per far crescere – lì dove queste persone sono – competenze e professionalità adeguate. L'ospedale di Tosamaganga, in cui abbiamo

girato uno degli *spot*, ne è una testimonianza esemplare, proprio per come sono prese per mano e aiutate a crescere le giovani leve tanzaniane. Ciò non vuol dire che si possa trascurare il soccorso a chi comunque ha cercato una vita dignitosa e vivibile raggiungendo il nostro Paese in qualche modo. C'è lo *spot* di Tosamaganga, ma c'è anche quello dell'accoglienza dei migranti a Roccella Ionica.

E poi ci sono le migliaia di progetti che ogni anno si realizzano anche nelle nostre città: mense, doposcuola, empori solidali, centri di ascolto e case di accoglienza. Per quale ragione sostenete che le firme dei contribuenti per la Chiesa cattolica generino un “plus-valore” rispetto alla somma che ricevete dai fondi dell'8xmille?

Innanzitutto, c'è un aspetto intuitivo che è sotto gli occhi di tutti: i progetti finanziati con questi fondi si avvalgono, nella stragrande maggioranza dei casi, del contributo fondamentale di migliaia di volontari. Sono donne e uomini generosi che mettono a disposizione gratuitamente tempo, conoscenze e cuore e il loro apporto amplifica a dismisura i benefici di tutto quello che grazie ai fondi viene progettato, realizzato e scrupolosamente rendicontato. L'8x1000 è un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi sul territorio, un sostegno concreto per i più fragili e un volano per la promozione di percorsi lavorativi (basti pensare alle opportunità lavorative derivanti da tanti progetti come gli orti sociali, le mense Caritas, i doposcuola per i bambini a rischio devianza, la manodopera specializzata per il restauro delle chiese). Se non ci fosse la Chiesa e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato credo che ci sarebbe un vuoto enorme.

La campagna rappresenta un viaggio tra le opere realizzate e illustra, anche attraverso le testimonianze dei protagonisti, storie di speranza, di misericordia e di riscatto sociale. Quali scelte comunicative hanno caratterizzato il vostro racconto?

Dopo un lungo periodo in cui gli *spot* dell'8x1000 sono stati

caratterizzati da uno stile molto riconoscibile e da alcune scelte di fondo, abbiamo deciso di innovare senza uscire dal solco di una tradizione comunque valida e consolidata. Abbiamo cercato di rendere la comunicazione più immediata e diretta, senza però abbandonare la cura quasi “cinematografica” della fotografia e del prodotto finito. Abbiamo continuato a raccontare le opere 8x1000 senza far nessun uso di attori, perché i protagonisti degli *spot* sono operatori, volontari e fruitori delle opere che raccontiamo. D’altro canto, inevitabilmente, per la parte degli *spot* in cui si esemplificano dei gesti d’amore della nostra quotidianità non poteva che essere realizzata col contributo di alcuni attori. I racconti più dettagliati delle singole opere, però, che troverete nel sito 8xmille.it, sono fatti esclusivamente dai protagonisti stessi.

La comunicazione ormai non può prescindere da un uso quotidiano dei *social*. L’8xmille è molto presente sul *web*. Quali novità presenta questa campagna?

Anche in questo campo abbiamo cercato di accogliere l’invito a essere Chiesa in uscita, che si impegna a raggiungere i propri interlocutori lì dove essi sono. Quindi non potevamo non rilanciare tutti questi messaggi anche lì dove ormai le persone trascorrono più tempo e intessono relazioni: i *social*, come lei ricordava. Siamo su Facebook, Instagram, Twitter e YouTube. Al di là di qualsiasi scelta strategica, comunque, mi permetta di sottolineare che la cosa più importante rimane la consapevolezza delle nostre comunità e il loro supporto. L’8x1000 fornisce carburante a una macchina della carità immensa. Ogni comunità e ogni singolo cristiano devono sentirsene responsabili e devono offrire il proprio contributo perché le persone firmino e facciano firmare, mettendo a frutto le potenzialità di uno strumento di democrazia fiscale davvero straordinario.

Nuova sede CARITAS

delle Parrocchie di Crosio della Valle, Daverio e Galliate Lombardo

La nostra Comunità Pastorale ha tra i suoi obiettivi, decentrare sul territorio e valorizzare tra i nostri parrocchiani le missioni della nostra Chiesa; quale migliore occasione dell'inizio lavori del nuovo oratorio di Daverio?

Così nello scorso mese di maggio si è provveduto a liberare i locali della sede Caritas ubicati nei rustici che saranno oggetto di demolizione e si è individuata la nuova ubicazione a Crosio della Valle nel salone sottostante la chiesa sussidiaria "Cristo Risorto" in piazza Paolo IV, dove nei mesi precedenti si era provveduto a ricavare due locali con pareti mobili in legno ignifugo.

La nuova sede ha un ingresso autonomo, vicino al quale avviene la distribuzione ogni quindici giorni dei pacchi viveri, inoltre nello stesso si possono svolgere gli incontri del Centro di Ascolto. Nel locale posteriore - che ha funzioni di magazzino vettovaglie - sono state posizionate una serie di scaffalature. Da una porta già esistente si può accedere al corridoio dei bagni. Grazie alle finestre esistenti si è ottenuto un ambiente molto luminoso. Gli impianti elettrico e di riscaldamento esistenti, senza nessuna modifica, permettono un utilizzo ottimale anche nella stagione invernale.

Un ringraziamento va a tutte le volontarie e volontari che si sono adoperate per effettuare il trasloco e rendere accogliente l'ambiente stesso.

Il gruppo Caritas, sentiti don Valter e don Renato, ha intenzione di effettuare l'inaugurazione ufficiale della nuova sede e si è convenuto di inserirla nel programma dei festeggiamenti della festa della Madonna Addolorata del prossimo mese di settembre. L'inaugurazione è programmata per sabato 9 settembre dopo la Santa Messa Vigilare delle

ore 17.00; si potranno visitare i locali e gustare insieme un piccolo rinfresco.

Nella serata di venerdì 8 settembre alle ore 21.00 – nel salone di Crosio - si intende organizzare una serata di informazione sulle attività delle Caritas Decanali e della nostra Comunità Pastorale.

Nell'occasione verrà ricordato in modo particolare la figura di don Franco Pozzi che negli anni ottanta, sulla spinta della lettera pastorale "Farsi Prossimo" del Cardinal Martini, diede avvio alla Caritas nel nostro Decanato. Seguiranno maggiori dettagli, vi aspettiamo numerosi.

Giorgio Belli

Festa della chiesina di Dobbiate 2023

Come consuetudine, anche quest'anno si è svolta nell'ultimo weekend di maggio la tradizionale Festa della chiesina di Dobbiate, di nuovo ritornata nella sua formula completa che ha interessato la serata di sabato 27 e la giornata di domenica 28 con la S. Messa all'aperto, il pranzo da asporto e la cena serale conclusiva.

Purtroppo il meteo avverso delle ultime settimane non ha risparmiato i giorni della festa ed entrambe le serate sono state caratterizzate da pioggia e temporali. Nonostante il clima avverso, però, la generosa affluenza è stata ancora una volta testimonianza di quanto abbiate particolarmente a cuore questa manifestazione e di questo vi siamo profondamente grati!

Molto partecipata e sentita anche la bella celebrazione della messa domenicale all'aperto: graziata dal tempo, ha visto radunarsi nel suggestivo spiazzo tra la chiesina e la grotta della Madonna un gran numero di fedeli.

Il risultato economico della festa è stato positivo ed ha permesso di perseguire gli obiettivi benefici fissati per quest'anno: da una parte il legame ormai consolidato tra Daverio e il Burundi attraverso le opere dell'associazione VISPE, dall'altra uno sguardo alla realtà locale delle "Mamme in cerchio".

In merito al VISPE, il supporto è andato al PROGETTO TOMIX, un preparato alimentare (il tomix per l'appunto) a base di mais, soia e altri nutrienti specifici dedicato al sostentamento dei neonati e dei bambini.

Sempre in collaborazione con il VISPE, si è tenuta in concomitanza della festa la mostra fotografica THE FLOOD – UNA STORIA AFRICANA.

MAMME IN CERCHIO è invece una realtà vicina, con sede ad Azzate e di recente espansione a Daverio, che si propone come presenza attiva di sostegno alle famiglie ed in particolare alle mamme con numerose attività di aiuto e sostegno come, ad esempio, LO STENDIPANNI: un

mercatino di solidarietà che offre materiale in cambio di una piccola offerta ed il cui ricavato permette di aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà economica.

Ora non rimane che lasciare spazio ai numerosi ringraziamenti rivolti a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione della festa e che hanno aiutato in svariati modi per la sua buona riuscita. Un sentito grazie a chi ha lavorato e cucinato, a chi ha fornito le materie prime e a tutti i negozi e le attività commerciali che hanno generosamente contribuito. Un pensiero va anche agli abitanti del borgo per la pazienza e la collaborazione dimostrate.

In ultimo, ma non per importanza, grazie di cuore a tutti voi che avete partecipato come sempre numerosi, non curanti della pioggia e del meteo avverso: vedervi fermare sotto la grandine per ordinare lo stesso qualcosa da portare via d'asporto ci ha davvero riempito di gioia.

All'anno prossimo!

IL GRUPPO "AMICI DI DOBBIATE"

MAMMEinCERCHIO

è una associazione di solidarietà familiare.

Nasce ormai venti anni fa con l'obiettivo molto semplice di accoglienza e sostegno alla famiglia, in particolare alle mamme durante il periodo bellissimo, ma anche molto delicato, dell'attesa e nascita di un bimbo.

La nostra sede è ad Azzate, ma le nostre proposte sono per le famiglie di tutto il nostro territorio. Proponiamo spazi di incontro ogni settimana per mamme e bambini fino ai tre anni, dove i bimbi giocano e le mamme si raccontano e supportano a vicenda. Attiviamo corsi di psicomotricità, yoga per bimbi, laboratori creativi per i piccini, incontri con professionisti, cicli di incontri per genitori. Abbiamo un bel momento di incontro settimanale per donne che lavorano a maglia, uncinetto, ricamano... in buona compagnia.

Un sabato al mese si incontrano i papà coi loro bimbi, per giocare e condividere la bellissima esperienza della paternità. Tutto gratuito e libero.

Da anni abbiamo anche la scuola di italiano per gli stranieri, in collaborazione con il CPA di Gallarate. Inoltre abbiamo il mercatino solidale di riuso e riciclo "lo stendipanni". Aperto tutti i giorni.

Al nostro mercatino arrivano molte persone e famiglie in difficoltà e hanno la possibilità di trovare molte cose a loro necessarie a condizioni molto molto favorevoli, se non addirittura gratuitamente. Crediamo molto anche nell'etica del riuso e riciclo, del non spreco, per cui siamo molto contenti nel constatare che sempre più persone fanno la scelta di "comprare" di seconda mano. Anche questo è una maniera per fare del bene al nostro pianeta!

Con quanto ci viene offerto al nostro mercatino siamo in grado di dare una mano a tante situazioni di fatica, con interventi economici mirati, sempre dentro una relazione. E proprio per il nostro mercatino da qualche anno siamo presenti anche a Daverio. Abbiamo infatti un deposito dove ritiriamo tutto quello che le persone con grande generosità ci regalano.

Lì al deposito selezioniamo tutto, poi portiamo al mercatino tutto quello che ancora può essere ben utilizzato per rimetterlo in circolo. Ovviamente tutte le attività sono gestite da volontari, e di volontari abbiamo sempre bisogno!

Chunque ha del tempo libero e desiderio nel cuore di condividere con gli altri ci contatti: c'è posto per tutti!

SANTA PRIMA COMUNIONE

– DAVERIO 14 MAGGIO 2023 –
PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO

Una bella giornata piena di gratitudine, l'emozione di un giorno tanto tanto atteso, i nostri figli con il vestito bianco come tanti angioletti, i parenti accanto e il sole ad illuminare la giornata...

I bambini, le famiglie, le catechiste: chi è più emozionato?

Tutti lo siamo ed è grande la gioia nel sapere che oggi i nostri ragazzi incontreranno Gesù nell'Ostia Consacrata e che questa sarà per loro la terza importantissima tappa del proprio cammino di fede, dopo il S. Battesimo e la Prima Confessione.

Riceveranno Gesù attraverso il miracolo più grande che si rinnova in ogni Santa Messa e che Lo rende presente qui tra noi e dentro di noi: con questo atto di infinito amore, Gesù ha voluto restare per sempre con noi.

Come sono cresciuti i nostri figli, come sono concentrati, il loro viso è raggianti e il loro desiderio in questo momento è di continuare a crescere con Gesù al proprio fianco, consapevoli che li proteggerà ogni giorno e che sarà il loro Amico più grande.

Ringraziamo di cuore le catechiste e il parroco per averli preparati a questo incontro speciale e, da parte nostra, ci impegneremo ad aiutarli e a sostenerli cercando di essere fedeli testimoni di Gesù nella nostra vita quotidiana.

Paolo, Monica e Martina

31.05.2023 Vestizione chierichette.



Vestizione=emozione

Due parole semplici che però racchiudono il vissuto di una bambina di 10 anni e della sua famiglia.

Vestizione. Per arrivare fino a qui ci sono stati incontri, impegno, rinunce, collaborazione.

E non è stato così facile! Ma alla fine quando si tiene davvero a qualcosa si riesce ad organizzarsi; questo anche grazie a Chiara che è sempre stata disponibile ma soprattutto è riuscita ad infondere in mia figlia la consapevolezza di quello che vuol dire "servire Messa": cioè servire Gesù.

Imparare gesti, percorsi, sapersi vestire: tutto è importante, perché davanti a Lui tutto diventa "molto di più". E vedere questa consapevolezza in una bambina di quell'età è davvero una gioia e un'emozione.

Emozione. Arriva finalmente la sera della vestizione.

Vedere la tensione sul viso di mia figlia, la paura di sbagliare qualcosa: tutto questo mi ha emozionata.

Perché vuol dire che davvero ha capito cosa si accingeva a fare.

E se ha deciso di indossare quella tunica è perché vuole fare parte di una comunità. Ma farne parte attivamente, da "attore" e non da "spettatore".

Di questo devo ringraziare anche Anna e Letizia che l'hanno guidata in questi primi 3 anni di catechesi.

Far parte di una comunità vuol dire FARE, anche con piccoli gesti come quello di fare il chierichetto. E vedere una bambina decidere di FARE per sentirsi più vicina a Lui emoziona!

NOTIZIE DI DON LORENZO

Era una mattina di maggio 2016 – Mi dicono: “Ornella nel primo pomeriggio arriva il prete africano, gli prepari tu qualcosa da mangiare?” Ho risposto “Sì, con molto piacere”. Mi sono trovata davanti questo giovane prete un po’ spaurito con qualche difficoltà con l’italiano...lo guardavo...e per toglierlo dall’imbarazzo gli chiesi: “Quanti anni hai?” - “33” mi disse. Replicai “Bene, allora non posso esserti mamma...sarò la tua nonna!! Gli si illuminò il viso e disse: “Sono stato cresciuto dalla nonna...” “Ecco” ripetei “allora, da adesso sei a casa tua, mangia quello che ti senti e se qualcosa non ti piace me lo dici”.

Si è instaurato così un legame che via via è andato consolidandosi sempre di più in affetto, stima, simpatia. Quando lo vedevo sull’altare a celebrare, più volte mi coglieva l’emozione, lo pensavo come i tanti bambini che ho incontrato in Burundi negli anni 80. Spesso il cuore faceva strani collegamenti...In quel periodo abbiamo mobilitato la parrocchia creando i gruppi che provvedevano di settimana in settimana agli inviti nelle famiglie per il pranzo o per la cena, a cui molto spesso si univa anche don Valter. Un modo per farlo conoscere e perché anche lui potesse conoscere una realtà tanto diversa dal suo mondo ugandese! Tanto gli abbiamo voluto bene!

È diventato uno di noi. Quando tornava a Roma per i suoi studi, il legame continuava con le telefonate, così di anno in anno fino al 24 aprile 2021. Era tornato da Ischia e stava preparando il rientro in Uganda per partecipare al funerale del suo amato vescovo, morto improvvisamente qualche giorno prima. Proprio da una telefonata serale, a cui lui non aveva risposto, è iniziata la parte dolorosa della sua storia. Impedito dal covid a tornare in Uganda, è stato colpito da un altro grave problema alla testa...emorragia – ictus – embolia...non so...è stato operato due volte con la rimozione di parte della calotta cranica. A questo punto sono scattate la solidarietà e la generosità di chi lo aveva conosciuto ed amato.

Da un ospedale all'altro, alla clinica riabilitativa, sempre accompagnato dalla nostra preghiera al Signore nella speranza della guarigione... Adesso, dopo oltre 2 anni, è ricoverato in una R.S.A. in periferia di Roma, in attesa di tornare nella sua Diocesi di Kampala. In tutti questi anni tante persone sono andate a Roma a trovarlo, non faccio nomi per non dimenticare nessuno, ma non posso non citare Lorena che in tutto questo tempo si è impegnata e continua ad esserlo con quella sensibilità e dedizione che solo le mamme sanno avere.

A metà maggio mi hanno offerto la possibilità di andarlo a trovare.

Si partiva il venerdì e si tornava la domenica, in auto. Ero un po' perplessa...anche per me gli anni passano... Don Lorenzo non mi aspettava...quando mi ha visto scendere dall'auto è rimasto impietrito, con gli occhi che parlavano da soli...Ha detto: "Nonna!". La commozione è stata tanta e ha coinvolto tutti i presenti.

In questi due giorni indimenticabili cercavo di capire il perché di cose che non si capiscono... Ho visto ancora una volta che il Signore continua "La Storia della salvezza, attraverso il Suo disegno d'amore, servendosi della nostra collaborazione spesso in situazioni e circostanze lontane dalla nostra comprensione...a noi chiede di avere fede!".

Con questa fede continuiamo a pregare perché riesca a tornare presto al suo paese con i suoi parenti e amici, con il suo nuovo vescovo che lo aspetta e gli sta preparando un ambiente adatto alla sua situazione attuale.

Noi continueremo ad accompagnarlo con l'affetto e la generosità, provvedendogli tutto quanto gli serve come abbiamo fatto e stiamo facendo tuttora.

Lui ci ha dato tanto con il suo servizio tra noi e noi non possiamo non essergli riconoscenti!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO RINATI NEL BATTESIMO

- 08/04/23 RUFFATO Rossella Adelaid di Riccardo e Agbalessi Affova
Heveline
- 16/04/23 BISCO Tommaso di Andrea e Scacomatto Jessica
- 16/04/23 PINTO Alex di Luca e Saillant Romina
- 16/04/23 CORBUCCI Leonardo di Alberto e Adami Sara
- 23/04/23 CASATI Bryan di Stefano e Scirocco Veronica
- 23/04/23 VANDONE Gabriele di Massimo e Tanga Silvia
- 07/05/23 ANIMAMIA Diego e ANIMAMIA Martina di Salvatore e
Celeste Chiara
- 13/05/23 SOMMARUGA Enrico Natanaele di Paolo e Pedretti
Deborah
- 21/05/23 GIOVANNELLI Leonardo di Manuel e Piantoni Tecla

HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

- 27/05/23 BERGAMASCO DANIELE con OLIVETTO ALICE
- 17/06/23 FRANZETTI ANDREA con PEZZE' BEATRICE

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

- 22/03/23 TIZIANI MARIA di anni 95
- 13/05/23 MANGANO MARIA di anni 88
- 23/05/23 ASTI FRANCESCO di anni 82
- 07/06/23 TIZIANI ADALGISA di anni 96
- 15/06/23 LOZZA SERGIO di anni 86

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 15 settembre 2023, da venerdì
22 settembre sarà in distribuzione.**

Via email possono essere inviati direttamente alla casella

insieme@parrocchiadaverio.it

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Paolo, Monica e Martina Airaghi, Giorgio Belli, Ornella Ghiringhelli, MAMMEinCERCHIO APS, Benedetta Tamborini, Francesca Tiziani.

Finito di stampare 21 giugno 2023

Stampato e distribuito in proprio

*“Non si tratta di inventarsi, di
creare sé stessi dal nulla, ma di
scoprirsi alla luce di Dio e far
fiorire il proprio essere”
(Papa Francesco).*